

(♩. = 54-60)

1. O tu che dor - mi, dé - sta - ti! Al -
 l'uo - mo s'a - pre il cie - lo:
 l'al - be - ro di vi - ta fio - ri - sce dal - la
 Ver - gi - ne. Ger - mo - glia nel suo se - no il
 frut - to del - la pa - ce, ci - bo che ri -
 do - na l'im - mor - ta - li - tà.

1. O tu che dormi, déstati!

All'uomo s'apre il cielo:

l'albero di vita fiorisce dalla Vergine.

Germogliata nel suo seno il frutto della pace,

cibo che ridona l'immortalità.

2. O tu che gemi, accóstatiti!

La sete ha la sorgente:

l'anno della grazia trabocca dallo Spirito.

Inonda d'acqua viva le terre desolate,

fiume che alimenta la fecondità.

3. O tu che temi, àlzati!

Il gregge ha il suo Pastore:

l'ora del raduno risuona per i popoli.

Li attende un solo ovile, il luogo dell'incontro,
casa che protegge la fraternità.

4. O tu che spera, giubila!

La notte ha voce e luce:

l'alba del futuro s'irradia dal presepio.

Risplende il nuovo giorno, la festa d'alleanza,
canto di Vangelo, di felicità.